

lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

Da adesso ritenete la

« V.O. Speciale »

del 18 ottobre

• La C.G.T.
e il Programma
Comune
della Sinistra

— Prezzo : 2 F. —

PER L'UNITA' IL PROGRESSO SOCIALE LA DEMOCRAZIA E LA PACE

Una delegazione confederale della C.G.T., guidata da Georges Séguy, Segretario generale, accompagnato da André Berteloot, René Duhamel, Henri Krasucki, Livio Mascarello e Pierre Calderara ha incontrato a Roma il 21 e il 22 settembre una delegazione confederale della C.G.I.L. guidata da Luciano Lama, Segretario Generale e composta di Rinaldo Scheda, Mario Dido, Piero Boni, Gino Guerra, Arvedo Forni, Aldo Bonaccini, Agostino Marianetti, Umberto Scalia e Giancarlo Meroni.

Le délégazioni hanno proceduto ad un largo scambio di vedute sulla situazione economica, sociale e politica nei due paesi e più generalmente nell'Europa occidentale.

Hanno esaminato i problemi d'interesse comune, riguardanti il movimento sindacale internazionale e la lotta per l'unità, il progresso sociale, la democrazia e la pace.

In questo quadro le delegazioni della C.G.T. e della C.G.I.L. hanno particolarmente analizzato le conseguenze della crisi che si manifesta attualmente nei paesi capitalisti sulla situazione economica e sociale dei lavoratori francesi e italiani; spinta inflazionistica, aumento rapido del carovita, peggioramento della situazione dell'occupazione, ecc...

Hanno constatato che al di là di alcuni aspetti tipici ad ognuno dei due paesi, si incontra in Francia come in Italia la stessa resistenza del padronato e del governo alle rivendicazioni della classe operaia.

Ecco perché in Francia come in Italia i lavoratori esigono non soltanto il miglioramento del loro tenore di vita e delle loro condizioni di lavoro, ma richiedono profonde riforme di carattere politico, economico e sociale.

Le due Centrali C.G.I.L. e C.G.T. considerano che per combattere con un massimo d'efficacia l'opposizione del padronato e dei governi, e raggiungere gli obiettivi della classe operaia, si pone con urgenza l'unità d'azione dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali come pure l'unità delle forze democratiche e progressiste.

Gli ostacoli che sussistono sulla strada dell'unità d'azione e dell'unità sindacale possono e devono essere superati grazie allo sforzo di cooperazione delle centrali sindacali,

alla definizione di obiettivi rivendicativi comuni e all'intervento della grande massa dei lavoratori che vedono giustamente nell'unità uno dei fattori determinanti della difesa efficace dei loro interessi di classe.

—0—

Le due delegazioni ricordano che la C.G.T. e la C.G.I.L. hanno ripetutamente affermato la necessità di opporre, su una base di classe, alla politica globale dei monopoli in Europa occidentale e particolarmente nei paesi della C.E.E. l'unità di tutte le forze sindacali di questi paesi.

Da questo punto di vista stimano che, tra l'altro, certe esclusive e discriminazioni che persistono contro i loro rappresentanti, a livello europeo, non son di natura a favorire la ricerca dell'indispensabile unità d'azione.

DICHIARAZIONE COMUNE CGT - CGIL

L'estensione della C.E.E. alla Gran Bretagna ed a certi paesi scandinavi provoca l'intervento di nuove ed importanti organizzazioni sindacali.

La C.G.I.L. e la C.G.T. considerano che vengono così create condizioni nuove che bisogna mettere a profitto per creare un rapporto di forze più favorevole al rafforzamento della presenza e dell'efficacia delle organizzazioni sindacali in seno alle Istituzioni comunitarie e a livello europeo, di fronte ai monopoli che dominano la C.E.E.

Considerano che la prossima riunione a Parigi dei governi dei nove paesi della C.E.E. si svolge in un momento caratterizzato dal

peggioramento delle contraddizioni, su scala nazionale e internazionale, degli interessi dei gruppi monopolistici e delle divergenze che oppongono i diversi governi.

Ecco perché detta riunione non può risolvere i problemi reali della Comunità in un senso conforme agli interessi dei popoli e dei lavoratori.

Questa situazione esige che siano prese delle iniziative da parte di tutti i sindacati e dei lavoratori dei paesi interessati, non solo per far fronte alla politica antinazionale dei monopoli, ma per imporre, in seno alla Comunità, un orientamento che risponda agli interessi e alla volontà della classe operaia, particolarmente per quel che riguarda la politica economica e sociale, i problemi dei prezzi e dell'occupazione, le riforme sociali e la democratizzazione delle Istituzioni comunitarie.

Ecco perché la C.G.I.L. e la C.G.T. si dichiarano, come l'han sempre fatto, favorevoli ad una vera cooperazione di tutte le organizzazioni sindacali d'Europa occidentale.

In tal senso la C.G.T. e la C.G.I.L. auspicano che, sulla base del riconoscimento delle realtà del movimento sindacale attuale in Europa occidentale, l'insieme delle organizzazioni interessate ricerchino le indispensabili forme di coordinazione e di cooperazione.

Per quel che riguarda l'Europa nel suo insieme, considerano urgente la convocazione d'una Conferenza sindacale europea largamente aperta a tutte le organizzazioni sindacali rappresentative, senza discriminazioni, e si dichiarano pronte a dare il loro totale contributo alla preparazione di questa Conferenza.

—0—

Le delegazioni della C.G.T. e della C.G.I.L. han proceduto ad uno scambio di vedute sui problemi attuali del movimento sindacale internazionale.

Sottolineano l'interesse che riveste nel movimento sindacale mondiale la crescente attività unitaria della Federazione Sindacale Mondiale e riaffermano la loro comune volontà di contribuirvi.

Segue a pagina 8

la c.g.t. i lavoratori e il programma comune di governo

Per i lavoratori e le lavoratrici è stata creata in seguito alla firma d'un programma comune di governo tra il Partito Comunista ed il Partito Socialista, approvato dai radicali di sinistra, una nuova situazione.

La C.G.T. si congratula per l'avvenimento, poiché da sempre ha affermato che l'interesse dei lavoratori va nel senso della realizzazione d'un programma comune ai partiti di sinistra che dia il posto necessario alle rivendicazioni dei lavoratori.

Nel 1967 dichiarava: « Cosciente della necessità di riunire importanti forze nella lotta contro la reazione, per la democrazia, la C.G.T. si è ripetutamente pronunciata a favore dell'unione delle forze operaie e democratiche senza eccezioni, fondata su un programma comune alla cui elaborazione spera poter partecipare ».

Da allora, e ripetutamente, ha riaffermato questa posizione. Georges SEGUY recentemente, durante il 38° Congresso, ricordava che: « Non abbiamo mai cessato di pronunciarsi a favore d'un programma comune che assumerebbe gli interessi dei lavoratori... »

La C.G.T. non si è limitata alle dichiarazioni ma ha discusso con i partiti di sinistra per far conoscere quali rivendicazioni essa auspicava veder figurare nel programma.

La Giunta Confederale della C.G.T. ha salutato l'accordo come uno dei più importanti conosciuti dal movimento operaio francese.

Il programma assume le rivendicazioni di tutte le categorie di salariati; salari, occupazione, potere d'acquisto, pensioni, casa, educazione... Risponde quindi concretamente agli interessi della classe operaia nella quale

i lavoratori immigrati sono parte integrante.

E' un programma che non si contenta di fissare degli obiettivi, ma che dà i mezzi per realizzarli.

Offre la possibilità d'una vasta riunione di forze democratiche e operaie.

E' così aperta la prospettiva prossima d'un cambiamento di politica e di trasformazioni economiche e sociali con una prosperità che andrà a beneficio di coloro che producono le ricchezze.

Per i lavoratori immigrati la realizzazione di questo programma di governo riveste un particolare interesse. Infatti il programma prevede che « i lavoratori immigrati beneficeranno dei medesimi diritti dei francesi, la legge garantirà loro diritti politici, economici e sociali », ossia l'abolizione delle vergognose discriminazioni di cui son vittime.

Sono rivendicazioni che la C.G.T. è stata sola a difendere per anni ed anni.

Inoltre la vittoria in Francia del programma comune della sinistra, grazie alle sue ripercussioni internazionali, sarà un contributo alla lotta dei popoli per la libertà, il progresso sociale e la pace.

A coloro che lottano per liberare il loro paese dalle tenebre del fascismo e del despotismo, come in Spagna, nel Portogallo, in Grecia, nel Marocco. A coloro che lottano per costruire il socialismo come in Algeria. A coloro che nell'Europa occidentale lottano per sbracciare il loro paese dal peso dei grandi monopoli capitalisti come in Italia.

Gli immigrati Italiani, a fianco dei loro compagni francesi, sono dunque direttamente interessati alla realizzazione del programma comune, per far trionfare i loro interessi immediati e futuri.

Certamente la C.G.T. sarà accusata di manovre politiche alla vigilia delle elezioni. I suoi avversari non mancheranno di dire che questa posizione a favore del programma comune esce dalle prerogative strettamente sindacali!

In una intervista ad « Antoinette » mensile femminile della C.G.T., Georges SEGUY ha risposto:

« Da quattordici anni la C.G.T. sempre lottando per le rivendicazioni immediate dei lavoratori (campagne per 1.000 F e riduzione dell'età di pensionamento per esempio), ha denunciato la politica voluta dal governo. Perché è una politica dominata dagli interessi delle grandi potenze industriali e finanziarie e perché è all'origine delle difficoltà crescenti subite dai lavoratori nella loro vita quotidiana.

La C.G.T. si è pronunciata a favore d'un cambiamento democratico, indispensabile, se si vuole un progresso sociale durevole. D'altronde il sindacato che tentasse di negare le disastrose conseguenze sociali della linea del potere attuale, si destinerebbe da solo alla sterilità. La C.G.T. permane nella sua vocazione d'organizzazione sindacale di massa lottando per la riunione di tutte le forze operaie e democratiche indispensabili al cambiamento di politica. Ecco perché, conformemente ai suoi statuti e alle decisioni di tutti i suoi Congressi, si è pronunciata ed è attivamente intervenuta a favore dell'unità della sinistra e dell'unione di tutto il movimento sindacale francese. »

Con la partecipazione di

GEORGES SEGUY

segretario generale
della C.G.T.

III° CONFERENZA NAZIONALE

per la difesa
e l'organizzazione
dei lavoratori immigrati

E' sotto la triplice parola d'ordine:

■ Una sola classe operaia

■ Solidarietà d'interessi

■ Parità di diritti garantita da uno statuto dell'immigrazione che 400 delegati immigrati e francesi si ritroveranno a Montreuil (Seine-St-Denis). Insieme ai membri del Comitato Confederale Nazionale, la Giunta Confederale ha stabilito gli obiettivi della 3° Conferenza Nazionale della C.G.T.:

— Fare il bilancio della attività della C.G.T. e delle sue organizzazioni sui problemi della manodopera immigrata e trarne gli insegnamenti per i problemi generali e particolari di questa categoria.

— Fare il punto sulla politica governativa e padronale tenendo conto della situazione generale e dei provvedimenti presi dal potere in materia d'immigrazione.

— Mettere a giorno la Carta rivendicativa e definire alcuni obiettivi d'azione.

— Far penetrare più intensamente presso i lavoratori immigrati l'orientamento del sindacalismo di massa, di classe e democratico, e presso i lavoratori francesi e immigrati le nostre concezioni della solidarietà operaia internazionale; condizioni indispensabili all'estensione delle lotte, al rafforzamento della C.G.T. e dell'unità.

— Estendere i nostri rapporti bilaterali e multilaterali con le Centrali interessate dai problemi dei lavoratori migranti, in particolare a livello europeo, in stretta collaborazione con la F.S.M.

LA LEGGE SULLA REPRESSIONE DEL RAZZISMO

Dopo anni e anni di lotta delle organizzazioni democratiche e sindacali, e in particolare della C.G.T., è stata promulgata una legge relativa alla lotta contro il razzismo.

REPRESSIONE DELLE INGIURIE E DELLA DIFFAMAZIONE

Le ingiurie e la diffamazione razziale erano già punite da decreto-legge del 21 aprile 1939 (inserito nella legge del 29 luglio 1881 sulla libertà della stampa). La vecchia legge esigeva che l'ingiuria o la diffamazione avessero per scopo di eccitare l'odio tra cittadini o abitanti. Quindi per ottenere la condanna bisognava provare che il delitto era stato commesso a questo scopo.

Il nuovo testo ha soppresso questa esigenza a basterà d'ora in poi che l'ingiuria o la diffamazione siano state formulate. La nuova legge reprime la provocazione all'odio o alla violenza razziale tramite la stampa, i discorsi ecc. Sarà dunque possibile far condannare certi giornali che orchestrano le campagne d'odio e di razzismo.

NUOVI DELITTI DI DISCRIMINAZIONE RAZIALE

Coloro che a ragione della loro funzione o posizione sociale faranno una discriminazione razziale potranno essere querelati.

Questo concerne:

— coloro che detengono l'autorità pubblica o i cittadini incaricati d'un servizio pubblico che rifiutino volutamente un qualsiasi diritto ad una persona o ad un gruppo di persone a causa dell'origine o dell'appartenenza ad una etnia, una nazione, una razza o una religione determinata;

— coloro la cui professione è di offrire dei beni o dei servizi e che rifiutino a queste stesse persone la vendita dei beni o l'esecuzione della prestazione di servizio. Per esempio un albergatore che rifiuti di servire un pasto o di affittare una camera a causa dell'origine del cliente potrà essere condannato;

— i datori di lavoro che rifiutano di assumere o che licenziano dei lavoratori a causa della loro origine o della loro appartenenza ad una etnia,

razza o religione determinata o che avranno sottoposto, senza legittima ragione, una offerta di lavoro a condizioni basate su un criterio razziale. Gli annunci « cercasi operaio europeo » o « gente di colore astenersi » costituiscono un delitto punibile.

LE SANZIONI

Le pene previste vanno da due mesi a un anno di prigione e una multa che va da 2.000 a 10.000 F. Per i detentori dell'autorità pubblica la multa andrà da 3.000 a 30.000 F come pure per le persone che saranno punite per delitto d'ingiuria e di diffamazione razzista; così pure per la provocazione alla discriminazione all'odio e alla violenza razziale.

L'imputato, se non è recidivista, potrà beneficiare della condizionale, inoltre i giudici possono accordare il beneficio delle circostanze attenuanti per ridurre le pene previste. Tuttavia in caso di recidiva non ci sarà condizionale e le pene saranno aggravate.

DIRITTI RICONOSCIUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI LOTTA CONTRO IL RAZZISMO

Il procuratore della Repubblica è incaricato delle azioni penali, ma non è tenuto a farlo salvo quando la vittima dell'infrazione si costituisce parte civile, ossia chiede al tribunale correzionale di condannare l'imputato al versamento degli interessi per il pregiudizio subito. La legge permette alle associazioni regolarmente dichiarate da almeno cinque anni, nei cui statuti figurano la proposta di combattere il razzismo, di costituirsi parte civile e di dare così inizio all'azione penale. Quando si tratterà d'un delitto d'ingiuria o di diffamazione contro un individuo, l'associazione dovrà avere l'accordo di questo per agire.

La nuova legge permette di combattere più efficacemente le diverse forme di razzismo di cui sono vittime gli immigrati.

La repressione non è l'unico mezzo per lottare contro il razzismo. E' necessario prendere diverse misure per creare le migliori condizioni di vita e di lavoro per i milioni d'immigrati in Francia, per garantire nell'ambito della parità di diritti la loro dignità e la loro libertà.

OFFERTE (razziste) DI LAVORO

La società di lavoro temporaneo « INTERTRA » il cui Presidente Direttore Generale è TOMASINI, sino a qualche giorno fa segretario generale dell'UDR, il partito al potere, fa parlare di sé da un po' di tempo. Anzitutto con la storia dello schedario dell'O.R.T.F. Una parte importante della stampa ha reso conto in quali circostanze questa ditta ha negoziato la vendita dello schedario dei telespettatori di 22 province, fraudolentemente sottratto al centro O.R.T.F. di Rennes.

In seguito nel « Le Parisien Libéré » del 29 giugno e su « France Soir » del 30 giugno ha fatto pubblicare offerte di lavoro per operai professionali di « nazionalità francese ». La prima tendente ad eliminare dalle fabbriche gli immigrati di qualsiasi nazionalità; la seconda, sulla quale si può leggere « si cerca per cantieri in Algeria, Oran, saldatori... di nazionalità francese », volendo questa volta proibire ai lavoratori Algerini di lavorare nel loro proprio paese.

Annunci di questo tipo provocano l'odio razziale e dovrebbero scatenare sugli autori i fulmini della giustizia, ed il Pubblico ministero può intervenire anche senza denuncia ufficiale.

LA C.G.T. SI RIVOLGE AL MINISTRO DEL LAVORO

« Signor Ministro,

Il 10 febbraio 1972 l'INCA-CGT ha attirato la sua attenzione sul fatto che alcune offerte di lavoro sulla stampa comportavano delle menzioni contrarie all'applicazione del regolamento C.E.E. 1612/68 del Consiglio del 15 ottobre 1968 relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno dei sei paesi della Comunità Economica Europea.

Con lettera numero 1424 del 6 giugno 1972 ci avete informati del vostro intervento « presso l'Ufficio di Verifica della Pubblicità per far cessare la pubblicazione sulla stampa di offerte di lavoro che implicino una discriminazione proibita dal regolamento succitato ».

In seguito, il 7 giugno, l'Assemblea nazionale ha adottato un testo di legge che facilita la repressione dell'ingiuria e della diffamazione razziale, l'offerta condizionale, il rifiuto de beni e di servizi, il rifiuto d'assunzione a carattere razzista.

Malgrado il vostro intervento presso l'Ufficio di verifica della Pubblicità, malgrado la legge votata dall'Assemblea nazionale, la stessa stampa continua a pubblicare annunci « a condizione di nazionalità ».

Rileviamo in particolare nel « Parisien Libéré » del 29 giugno 1972 e nel « France Soir » del 30 giugno gli annunci qui allegati.

Protestiamo contro queste prassi.

Desidereremmo conoscere quali sono i provvedimenti presi dai servizi del vostro ministero per far cessare la pubblicazione di annunci « a condizione », per processare i loro autori e garantire effettivamente la parità di trattamento in materia di accesso all'occupazione.

Nell'attesa...

Per la Giunta confederale: André BERTHELOT,
Segretario della CGT.

Documenti allegati: fotocopie degli annunci citati.

E proprio mentre il ministro rispondeva alla CGT di aver preso i provvedimenti necessari nasceva un nuovo scandalo.

TRIBUNALI:

UN MERCANTE DI SONNO CONDANNATO

Due anni di prigione, 100.000 F di multa, 3.000 F di danni ognuno dei querelanti, ecco la sentenza pronunciata dai magistrati della 12° Sezione penale di Parigi, contro un mercante di sonno dopo l'arringa dell'Avv Fernand BENHAIEM.

I magistrati hanno inoltre lanciato un mandato d'arresto contro il gerente che esercitava la sua colpevole ma lucrativa professione a Ivry nel Val-de-Marne.

Condannare i mercanti di sonno è un'ottima cosa, ma insufficiente. Bisogna prendere a livello governativo le misure che si impongono affinché ogni immigrato possa avere una casa decente, come lo chiede incessantemente la C.G.T.

L'AZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

dichiara GEORGES SEGUY alla mutualite

Per cominciare Georges SEGUY sottolinea che il nuovo Primo Ministro, P. MESSMER, si pone da solo, in materia sociale, sotto il segno della continuità, rimanendo fedele alla linea del predecessore. Quindi G. SEGUY procede all'analisi particolare del piano sociale del governo.

« Il famoso « piano sociale » annunciato a gran rinforzo di pubblicità avrà conseguenze ancor più minuscole di quelle annunciate dal ministro degli Affari Sociali, così minuscole che non un solo lavoratore in attività ne beneficerà ».

« Per lo S.M.I.C. NIENTE, per la garanzia del potere d'acquisto NIENTE, per l'età ed il tasso minimo delle pensioni NIENTE, per la riduzione della durata del lavoro NIENTE ».

G. SEGUY fa quindi il bilancio dei disordini provvedimenti governativi, di cui parliamo in un altro articolo, ed aggiunge:

« In pratica è un piano inconsistente o a base di vaghe promesse! ».

« E per il finanziamento di queste misere disposizioni, che non son prive di preoccupazioni elettorali, il governo si servirà, per delle spese che gli incombono, ed in proporzioni che si è rifiutato di rivelare, di denaro che non gli appartiene prendendolo nelle Casse degli Assegni familiari ed aumentando il bollo di circolazione automobilistico ».

« Ed infatti i soli soddisfatti sono i padroni! ».

Dopo aver ricordato le due grandi rivendicazioni che stanno al centro delle preoccupazioni della grande maggioranza, ossia 1.000 F al mese al minimo, pensione a 60 anni, rivendicazioni che son divenute ancor più sensibili dopo l'aumento dei prezzi, G. SEGUY esamina un altro aspetto della situazione dei lavoratori che hanno le remunerazioni più basse.

Con le vittime dello sfruttamento

A titolo d'esempio, G. SEGUY descrive la situazione delle donne e dei giovani che hanno, oltre i salari più bassi, condizioni di lavoro spesso insopportabili e mancanza di sicurezza dell'impiego, e dichiara:

« ...sopportano sino al giorno in cui la loro collera da lungo tempo accumulata esplose ».

« Sarebbe un sindacalista da poco quel militante che resterebbe insensibile a questo sfruttamento e che sospetterebbe di deviazionismo sinistrorso le esplosioni di collera inevitabilmente generate ».

A proposito dello S.M.I.C. e della garanzia del potere d'acquisto, G. SEGUY ricorda che per la C.G.T. è beninteso possibile giungere ai 1.000 F a tappe ma alla condizione di conservare il potere d'acquisto ossia di applicare la scala mobile. Il che rimette all'ordine del giorno la litigiosa questione dell'indice d'aumento dei prezzi. Il recupero dello S.M.I.C. sull'evoluzione media dei salari è quindi il primo provvedimento da adottarsi.

Sottolinea poi la degradazione della situazione dell'occupazione (766.500 persone in cerca di lavoro ossia il 12,1% in più in un anno). Quanto alle condizioni di lavoro cita il tragico numero di due infortuni mortali per ogni ora di lavoro nel 1970. Attira l'attenzione dei militanti sulle minacce fatte alla Sicurezza Sociale e constata che all'ora della ripresa delle scuole i problemi non sono risolti e che allorché i lavoratori hanno acquisito il diritto al perfezionamento non solo l'Istruzione nazionale trascurava il suo dovere di garantire questa necessaria formazione ma anzi moltiplica gli ostacoli.

La medaglia d'oro degli scandali

In verità, dice G. SEGUY, tutte le categorie di salariati del paese sono colpite dalla politica del potere. Dopo essersi soffermato sulla situazione particolare di ogni categoria di lavoratori, ricorda i primi successi ottenuti per i lavoratori immigrati in materia d'assegni familiari, di diritto di voto e di eleggibilità, di alloggio, contro le misure razziste e xenofobe, ed aggiunge:

« ...Ma l'essenziale non è ancora stato fatto per giungere, come lo propone il nostro progetto di statuto dell'immigrazione, alla parità di diritti, per creare decenti condizioni d'accoglienza e promuovere un'alphabetizzazione e una formazione professionale alla misura dei bisogni reali ».

Quindi G. SEGUY procede ad un altro elenco, quello degli scandali.

« Esistono due soli campi nei quali i risultati del potere e del padronato sono notevoli:

— gli utili delle grandi società sono in costante aumento, + 55,80% per 22 aziende e + 62,40% per 5 delle più grandi banche;

— gli scandali. Se ci fosse una gara olimpica, degli scandali polimoleptici, la Francia avrebbe certamente ottenuto la medaglia d'oro! ».

A proposito della famosa casse antischiopero, rivela in che modo il gruppo padronale della metallurgia insegna l'arte e la maniera per non pagare le tasse sulle somme attribuite a detta cassa.

Il Segretario Generale della C.G.T. denuncia un'altra pratica fraudolenta, sempre d'ispirazione antioperaia, che consiste nel far pagare da alcune Casse assicurative disoccupazione (76,39 F al giorno) degli individui incaricati di scoprire i militanti della C.G.T. e quelli del Partito Comunista.

Negoziati a freddo o a caldo?

TOCCA AL GOVERNO ED AL C.N.P.F. SCEGLIERE.

Georges SEGUY ricorda che la C.G.T. aveva proposto al governo ed al padronato di negoziare sulle numerose rivendicazioni presentate dalla C.G.T.:

— Mensilizzazione dello S.M.I.C., soppressione degli abbattimenti di zona, condizioni di lavoro, diritto di licenziamento e sanzioni disciplinari, indice dei prezzi, eleggibilità a 18 anni, immigrazione.

G. SEGUY ha concluso questo punto dichiarando:

« Non siamo partigiani della politica del tutto o niente e mai un'apertura per una discussione seria ha trovato un comportamento ermetico da parte nostra ».

« I negoziati indispensabili possono svolgersi a freddo o a caldo, tocca al governo ed al padronato scegliere ».

L'azione all'ordine del giorno

« Questo beninteso per i problemi che il ministro degli Affari sociali accetta di esaminare, fatto sta che le ultime dichiarazioni del governo e del C.N.P.F. lasciano la porta chiusa ai negoziati dei grandi problemi che pure esigono soluzioni urgenti ».

« Se non possiamo negoziare gli obiettivi rivendicativi essenziali, non ci resta che organizzare l'azione per ottenerne il soddisfacimento ».

« A questo proposito abbiamo già avuto scambio

di vedute con i compagni della C.F.D.T. », ha dichiarato G. SEGUY.

Per una più grande volontà unitaria

« Senza attendere di discuterne, la C.F.D.T. ha fatto conoscere, com'è suo diritto, la sua concezione della prossima fase di lotta ».

« Si tratterebbe di attribuire un contingente di otto ore di sciopero ai lavoratori lasciando loro la libertà di prenderle durante il mese in una o più volte, un po' come una medicina ».

« La ricerca dell'originalità in materia d'azione può essere compresa, ma non deve condurre all'irrealismo che è l'anticamera dell'irresponsabilità ». E' facile immaginare cose inedite, ma se in pratica non ci sono risultati diventa idealismo: ed è nostra abitudine rimanere con i piedi a terra ».

« Il malcontento dei lavoratori è generale e benché ineguale la loro combattività si afferma in tutte le professioni ».

« In queste circostanze le confederazioni dovrebbero soprattutto raccomandare ai sindacati di riaggiustare le rivendicazioni, di presentarle rapidamente e di esigere l'apertura di negoziati. Dovrebbero anche stimolare l'azione in tutte le professioni, sotto tutte le forme, per imporre ai datori di lavoro ad ogni livello il massimo di concessioni ».

E Georges SEGUY conclude su questo punto:

« E quando giungerà il momento di coordinare il tutto su scala nazionale, se persisterà l'intransigenza padronale e governativa, sarà ora di esaminare le migliori modalità di questa coordinazione su iniziativa di responsabilità confederale ».

« Infine è auspicabile che la C.G.T. e la C.F.D.T. coniughino i loro sforzi per far partecipare all'unità d'azione su scala nazionale la F.E.N. e F.O. ».

Il programma comune della sinistra

Georges SEGUY ha parlato del programma comune.

« Se in pratica niente è cambiato nella politica di coalizione governativa e padronale, e quindi nella nostra sezione rivendicativa, invece c'è stato un cambiamento qualitativo di considerevole importanza a

sinistra: si tratta del programma comune di governo che apre infine le prospettive di cambiamento alle quali i lavoratori aspirano... ».

« Tra il capitalismo e il socialismo, c'è adesso la transizione chiaramente definita dal programma della sinistra: ed il movimento sindacale deve chiaramente determinarsi rispetto a questa realtà! ».

« Per la C.G.T., è già fatto: per le altre organizzazioni la riflessione continua, ed è a causa della volontà di interessare i lavoratori che abbiamo proposto alla C.F.D.T. di aggiungere il programma comune ai temi in corsi di discussione tra le nostre due centrali... ».

« Senza attenuare la nostra azione rivendicativa, anzi, i nostri militanti, le nostre organizzazioni faranno tutto quanto è in loro potere per promuovere, sulla base del programma comune, l'unione di tutte le forze sindacali operaie ».

« Il nostro impegno risoluto nulla cambia alla nostra indipendenza sindacale, alla nostra libera determinazione per il presente e per l'avvenire. A questo proposito, il programma ci dà piena soddisfazione... ».

« Appoggiamo il Programma Comune perché è attualmente l'unico mezzo per battere il potere dei monopoli, per combattere efficacemente il capitalismo e per aprire la strada al socialismo. Ed è l'interesse dei lavoratori che ci comanda di agire così... ».

« I sindacalisti che, come i sinistrorsi, daranno maggiore importanza alle loro riserve sul programma che al loro appoggio, mettendo così in dubbio l'unità della sinistra, porteranno volontariamente o no legno al fuoco dell'avversario di classe. E si esporranno ad essere sconfessati dai lavoratori ».

Georges SEGUY ha abbozzato altre prospettive confederali: una riguarda la diffusione di « VIE OUVRIERE » e la seconda, legata alla lotta rivendicativa, il reclutamento.

Una seconda grande preoccupazione: Reclutare in massa

« L'autorità ed il prestigio della C.G.T. sono in aumento, dobbiamo tradurre questo vantaggio in migliaia di nuove adesioni ».

« Tutto ciò che abbiamo detto a proposito della democrazia sindacale e della democrazia operaia in relazione con la nostra concezione del sindacalismo democratico di massa e di classe resta assolutamente giusto e le decisioni del nostro 38° Congresso devono continuare ad ispirare tutto il nostro lavoro sindacale ».

« Ma ciò che deve ora predominare è la necessità di organizzare il reclutamento alle dimensioni delle possibilità che ci sono offerte ».

« Il bollettino d'adesione è per ogni militante che desidera dare un contributo personale al successo della lotta, uno strumento di lavoro indispensabile ».

Georges SEGUY termina con un pressante invito alla solidarietà operaia internazionale invitando a moltiplicare gli sforzi per aiutare i nostri eroici fratelli del VIETNAM.

NOTIZIARIO I.N.C.A. - C.G.T.

ASSEGNI FAMILIARI E DI SALARIO UNICO AL 1° AGOSTO 1972

ABBAT- TIMEN- TO di zona %	SALARIO DI BASE		SALARIO UNICO 1 FIGLIO		2 FIGLI			3 FIGLI		4 FIGLI		PER OGNI FIGLIO IN PIU'	AUMENTO PER OGNI FIGLIO (4)	
	S. U. (1)	A. F. (2)	+ di 2 anni (3)	- di 2 anni	Senza S. U.	Con S.U.		Senza S. U.	Con S. U.	Senza S. U.	Con S. U.		+ di 10 anni	+ di 15 anni
						+ di 2 anni	di cui almeno 1 - di 2 anni							
0	194,50	440,50	38,90	97,25	106,72	184,52	203,97	284,79	382,04	462,87	560,12	160,45	39,64	70,48
1	193,00	436,50	38,60	96,50	105,84	183,04	202,34	282,43	378,93	459,03	555,53	159,13	39,28	69,84
2	191,00	432,00	38,20	95,50	104,85	181,25	200,35	279,78	375,28	454,71	550,21	157,65	38,88	69,12
3	189,00	427,50	37,80	94,50	103,86	179,46	198,36	277,12	371,62	450,39	544,89	156,16	38,47	68,40
4	187,00	423,00	37,40	93,50	102,87	177,67	196,37	274,47	367,97	446,07	539,57	154,68	38,07	67,68

(1) Salario unico.

(2) Assegni familiari.

(3) L'assegno indicato in questa colonna è versato nei seguenti casi: figlio unico di meno di cinque anni; figlio unico di più di cinque anni a carico d'un bene-

ficiario isolato che ne assume, solo, l'educazione, o di un beneficiario il cui congiunto malato o infermo non ha le entrate necessarie a garantirne l'educazione; figlio d'una famiglia di almeno due rimasto solo a carico.

(4) Ad esclusione del primogenito delle famiglie di due figli. Questi aumenti non sono cumulativi per un solo figlio.

ASSEGNI FAMILIARI

Alla data del primo agosto il governo ha deciso l'aumento del 6% degli assegni familiari. E' poco. Infatti gli assegni familiari, che sono parte integrante dei salari, accusano un ritardo crescente dal 1958 rispetto all'evoluzione del salario minimo.

La C.G.T. rivendica l'ancoramento degli Assegni allo S.M.I.C. e la parità di diritti tra coloro che hanno la famiglia in Francia e coloro che hanno la famiglia al paese d'origine.

L'opposizione del governo a questa duplice rivendicazione della C.G.T. costringe i lavoratori padri di famiglia a fare enormi sacrifici, e quando le famiglie sono rimaste

in Italia le condizioni sono ancor più disastrose.

Un lavoratore, padre di quattro figli, con un salario di 800 F al mese, con la moglie casalinga ed i figli di 18 mesi, 3, 7 e 10 anni e mezzo, percepisce attualmente in Francia 599,76 F di prestazioni familiari (assegni familiari, salario unico e aumento per un figlio di più di 10 anni). il che

rappresenta 7,66 F a testa quotidiani per pagare la casa, mangiare, scaldarsi, vestirsi, educarsi e divertirsi.

Se la famiglia è in Italia, le prestazioni familiari sono ridotte a 201,28 F, il che rappresenta soltanto 5,48 F a testa quotidiani.

Si può vivere con meno di 10,00 F al giorno?

L'AFFARE UNIDAD i NO PASARAN !

Per informare i salariati la C.G.T. e le sue organizzazioni dispongono di numerose pubblicazioni che si adattano alle differenti categorie cui son destinate.

Ed è così che per gli immigrati la C.G.T. ha successivamente creato pubblicazioni in lingua italiana, spagnola, portoghese, araba, jugoslava e turca.

Nessuno aveva mai osato mettere in forse il diritto per la più potente centrale sindacale francese di rivolgersi a tale o tal'altra categoria di salariati, sino al giorno in cui il governo ha intentato un processo a « UNIDAD ».

Il processo s'è svolto nel febbraio del 1970.

Che cosa si rimproverava a « UNIDAD » ? Il contenuto ? Assolutamente no ! non si è rilevato nessun testo delittuoso ; sarebbe quindi stato necessario processare tutte le pubblicazioni della C.G.T. che esprimono le stesse idee in numerose lingue !

Eppure soltanto il giornale edito dalla C.G.T. per i lavoratori spagnoli è stato preso di mira.

Il Ministero dell'Interno aveva preso di mira un giornale che dispiaceva particolarmente ad un governo... quello del generale FRANCO.

Ed allora non ha esitato a nascondersi dietro ad un decreto del... 1939 tendente a reprimere le attività sovversive della 5ª colonna nazista condannando così « legalmente » la C.G.T. a 3.600,00 F di multa.

La Corte di Cassazione ha respinto il rinvio chiesto dalla C.G.T. dopo conferma della condanna da parte della Corte d'Appello.

La C.F.D.T. intervenuta nel processo per difendere una causa comune pagherà le spese dei suoi interventi.

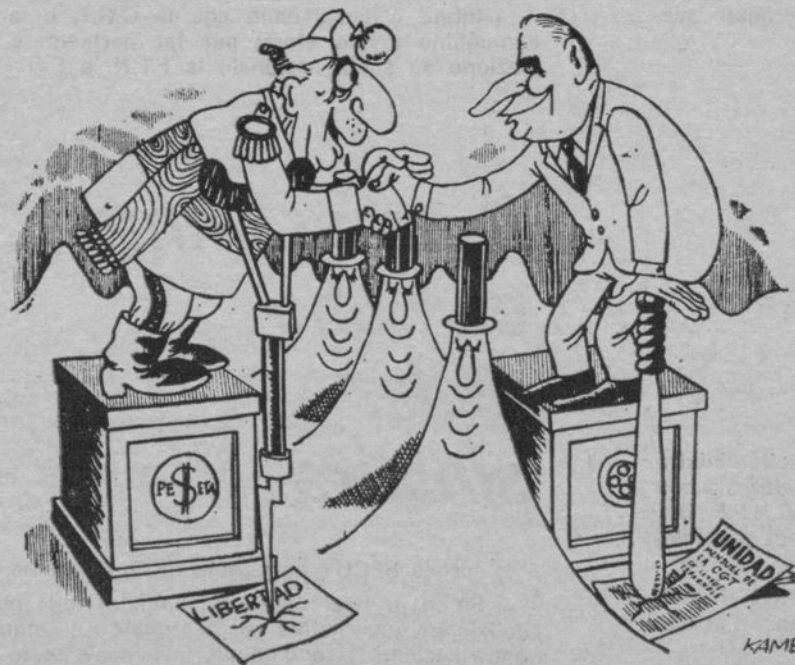
Ci par sognare ! Quando si sa che nello stesso tempo il Presidente della Repubblica grazia l'ex capo della milizia sotto l'occupazione nazista a Liono, Touvier, assassino di numerosi resistenti francesi e immigrati. Allorquando piena facilità è data ai « sindacati » franchisti che hanno collaborato coi nazisti, per diffondere

liberamente la loro stampa in Francia e svilupparvi cosiddette « attività sociali ».

La resistenza, nelle cui file numerosi spagnoli hanno combattuto, la libertà per la quale sono morti, sono beffate.

La C.G.T. farà in modo che si possa scrivere e non solo in spagnolo ma in tutte le lingue « NON PASARAN » !

Nota. - « Non passeranno » era la parola d'ordine dei repubblicani che difendevano Madrid contro gli assalti delle truppe fasciste di Franco.



UNA NUOVA PROTESTA DELLA C.G.T.

La Giunta Confederale della C.G.T. ha vigorosamente protestato dopo aver preso conoscenza delle circolari inviate dall'Agenzia Nazionale Per l'Occupazione del Centro Regionale di Parigi alle sezioni provinciali e locali di questo ente statale. Le direttive riguardano l'offerta di lavoro della società CITROEN di 1.600 posti di operai specializzati, francesi ed immigrati.

L'offerta di lavoro della CITROEN comunicata dall'ANPE precisa: «EUROPEI (Nordafricani ed Africani esclusi, salvo candidati eccezionali)». Una speciale procedura di reclutamento è stata decisa dal Ministero del Lavoro; un corrispondente dell'ANPE si è sistemato negli uffici di reclutamento della CITROEN 78 rue Balard.

La Giunta Confederale, protestando contro queste inammissibili misure che sono contrarie ai testi legislativi e regolamentari, denuncia:

«La complicità del governo che favorisce la manomissione del padronato sulle Agenzie per l'Occupazione ed accorda poteri esorbitanti alla Società CITROEN la quale pensa poter porsi al di sopra delle leggi beffandosi del diritto sindacale. Questa azienda esercita una repressione permanente verso i lavoratori francesi e immigrati, le azioni degli uomini di mano della C.F.T. sono ammesse dalla Direzione, il personale è selezionato in funzione di criteri sindacali, politici e razziali ed il rinnovo dei contratti a durata determinata è rifiutato allorché altri lavoratori sono assunti nelle medesime condizioni».

La Giunta Confederale esige che cessino le misure discriminatorie ed illegali e dichiara che esse sono di responsabilità del Ministero degli Affari Sociali.

LE PROMESSE DEL GOVERNO : CHIACCHIERE

Così malgrado le promesse ministeriali ripetute, malgrado la promulgazione della legge sulla repressione del razzismo, malgrado tutto questo, delle aziende continuano tranquillamente a pubblicare delle offerte di lavoro discriminatorie, basate sul criterio della nazionalità, come se la «legge» non esistesse e senza che il governo intervenga minimamente.

A titolo d'esempio abbiamo rilevato, tra tante altre, le offerte di lavoro pubblicate da un'azienda sulla stampa.

1. — Giugno Nazionalità francese indispensabile.
2. — Luglio Nessuna menzione particolare.
3. — Agosto Buona conoscenza della lingua francese.
4. — Settembre .. Nazionalità francese indispensabile.

Qui appare chiaramente la volontà del potere e del padronato di aizzare i lavoratori immigrati contro i lavoratori francesi. In altri casi si tenta di servirsi dei lavoratori immigrati come concorrenti dei loro compagni francesi, o della manodopera femminile contro la manodopera maschile, dei giovani contro i meno giovani.

Per essere in condizioni più favorevoli per sfruttare la classe operaia il padronato si è sempre servito della divisione.

Ed i lavoratori hanno sempre risposto a questi tentativi con l'unità d'azione.

NELL' EDILIZIA PER UNA C.G.T. PIU' POTENTE PIU' EFFICACE

GRANDE CAMPAGNA DI ADESIONI

L'azione rivendicativa delle industrie dell'edilizia ha conosciuto una grande intensità durante questi ultimi mesi. Abbiamo chiesto al compagno J. FAURIE, segretario della Federazione C.G.T. dell'Edilizia, di fare il punto sulla situazione in questa industria.

RISPOSTA: «Fraternamente uniti, sulla base dei loro interessi, dei loro obiettivi comuni, francesi ed immigrati hanno condotto molteplici lotte nei cantieri nelle aziende, nelle provincie, nei settori professionali.

1.200.000 di essi hanno partecipato allo sciopero nazionale di 24 ore il 23 aprile 1972, su invito della Federazione dell'Edilizia C.G.T. per: 1.000 F al punto 100 per 40 ore settimanali — il diritto alla pensione a 60 anni con un minimo di 800 F mensili — la garanzia dell'occupazione a livello aziendale e professionale — l'estensione dei diritti sindacali, adattati alle particolarità della nostra industria; la creazione d'impianti sanitari, culturali e sociali per i lavoratori e le loro famiglie.

Il 7 ed il 23 giugno sono stati, e in massa, alla punta della lotta generale della classe operaia, nella sua lotta per gli obiettivi prioritari comuni a tutti.

DOMANDA: Queste molteplici lotte, ad ogni livello hanno permesso di ottenere risultati parziali ma apprezzabili. Quali sono?

RISPOSTA: Nelle aziende: aumento dei salari reali, diversi premi — applicazione corretto della mensilizzazione — miglioramento delle condizioni d'igiene e di sicurezza — del diritto sindacale — riduzione del tempo di lavoro senza perdita sui salari.

Nelle regioni e provincie: aumento talvolta importante dei salari minimi, superando spesso il 10% e talvolta 15 o 20%.

Su un piano più generale: l'acquisizione del diritto per tutti gli immigrati di essere elettori ed eleggibili alle elezioni aziendali è un grande successo che la pressione sindacale nelle aziende permetterà di migliorare.

La Federazione dell'Edilizia C.G.T. felicitò calorosamente i lavoratori immigrati per la parte importante svolta nell'azione, nello sciopero, nelle manifestazioni di strada e nei successi ottenuti. Saluta coloro che durante l'ultimo periodo hanno aderito numerosi alla C.G.T. come a FOS SUR MER, GOURIN, LORIENT, SAINT QUENTIN, GRENOBLE, LE MANS.

D.: E adesso?

RISPOSTA: Il soddisfacimento urgente degli obiettivi prioritari è divenuto così forte che padronato e potere non potranno più opporsi a lungo a questa esigenza. Queste rivendicazioni essenziali, e quelle sensibili ai lavoratori immigrati, come la parità di diritti sociali, la casa,

l'alfabetizzazione... necessitano altre lotte, dall'azienda al piano nazionale, da parte di organizzazioni C.G.T. più numerose, più potenti sui posti di lavoro.

Per dei successi importanti e durevoli, è indispensabile condurre a termine la lotta per il benessere, le condizioni di vita e di lavoro più umane e contro qualsiasi discriminazione, s'impone un rafforzamento senza precedenti della C.G.T. nell'Edilizia.

Per creare le condizioni indispensabili a dei successi più importanti e durevoli, la Federazione dell'Edilizia C.G.T. lancia sin d'ora una grande campagna di reclutamento che deve portare all'adesione di migliaia di lavoratori francesi e immigrati, da qui alla fine dell'anno 1972.

I sindacati edili, dei lavori pubblici e dei materiali di costruzione si felicitano di avere nelle loro file un gran numero di militanti di origine immigrata a fianco dei compagni francesi. Nel caso contrario come avrebbero potuto gli uni e gli altri lottare e ottenere vantaggi professionali apprezzabili ed identici per tutti.

Tutti questi militanti e attivisti si felicitano di vedere che centinaia di migliaia di francesi e immigrati «non iscritti» condividono gli obiettivi della Federazione C.G.T. e partecipano alle iniziative d'azione per raggiungerli.

Ma per vincere, dall'azienda al piano nazionale, è necessario che la grande massa dei «non iscritti» raggiunga ed aderisca alla C.G.T., l'organizzazione che corrisponde alla loro realtà, alle loro aspirazioni.

Nell'azienda, di fronte al padrone, la forza dei lavoratori è il sindacato, il numero di iscritti e la loro partecipazione all'attività del sindacato.

Di fronte al padronato della Costruzione è la potenza della Federazione C.G.T., le sue migliaia di sindacati che uniscono senza distinzione di nazionalità centinaia di migliaia di aderenti.

D.: Aderire, fare aderire alla C.G.T. è dunque un dovere?

RISPOSTA: Esattamente. A causa del loro numero nelle industrie dell'Edilizia, 600.000 su 1.800.000, i lavoratori immigrati rappresentano una forza determinante. La loro funzione nell'economia, il loro peso nelle lotte conferisce loro gli stessi diritti, gli stessi doveri dei lavoratori francesi.

Aderendo in massa ai sindacati C.G.T. dell'Edilizia, partecipando completamente alle loro attività contribuiranno più efficacemente ai successi delle azioni necessarie contro il loro padronato, contro il C.N.P.F. e contro il Potere.

Rinforzeranno l'azione indispensabile che farà diventare una realtà benefica per tutti le trasformazioni sociali all'ordine del giorno in Francia con il programma comune di governo del Partito Comunista Francese, del Partito Socialista e dei radicali di sinistra.

LYON INDECENZA PREFETTORALE

A proposito del caso di prossenetismo attualmente in corso d'istruzione a Lione nel quale sono immischiati, oltre dei funzionari della polizia, dei personaggi in vista nelle ramificazioni del potere, il Prefetto della regione Rodano-Alpi si è particolarmente distinto con questa curiosa dichiarazione.

« Credo, ha dichiarato, che un certo numero di pratiche è ineluttabile e che bisogna tener conto delle realtà. Lione conta un milione e duecentomila abitanti con un gran numero d'immigrati celibi, tra i quali 60.000 nordafricani ».

E' un'indecenza.

Questo stesso prefetto si era già segnalato con in certo numero di iniziative tendenti a « scoraggiare » gli immigrati che volevano far venire le loro famiglie particolarmente con uno scritto del 15 giugno 1970 che rifiutava l'ammissione delle famiglie degli immigrati in un certo numero di quartieri dell'agglomerazione lionesse, allorché, un immigrato su due è un celibe obbligato.

Sono dichiarazioni inammissibili soprattutto da parte d'un alto funzionario.

Gli immigrati usufruiscono di ben minore sollecitudine governativa per i problemi della casa, del lavoro, dei diritti sociali ecc...

Che cosa aspettano il Ministro della Giustizia ed il Ministro dell'Interno, così pronti a colpire gli immigrati che hanno « l'audacia » di difendere la loro dignità di uomini, per prendere dei provvedimenti contro l'autore di dichiarazioni che non fanno che alimentare il razzismo e la xenofobia.

La prostituzione è uno dei più ignobili traffici di essere umani, ma sino a prova del contrario non sono i lavoratori immigrati che bevono lo champagne con i prosseneti ma bensì i deputati U.D.R. della agglomerazione lionesse.

MEDIO ORIENTE

La C.G.T. ha protestato contro i bombardamenti israeliani nel Libano, nella Siria e nella Giordania, che hanno fatto alcune decine di vittime nella popolazione civile, tra le quali numerosi bambini.

La C.G.T. dichiara inoltre che « l'estensione delle operazioni e la volontà di continuarle, dimostrano che il motivo invocato dal governo d'Israele in risposta all'attentato di Monaco — condannato dalla C.G.T. — è un pretesto che serve alla politica aggressiva ».

Chiedendo la cessazione immediata della nuova aggressione, la C.G.T. considera che « la pace, la sicurezza e la giustizia devono essere garantite a tutti i popoli del Medio Oriente, popolo Palestinese compreso, i cui diritti devono essere riconosciuti ».

La C.G.T. ricorda che si era pronunciata a favore dell'applicazione da parte d'Israele delle risoluzioni dell'ONU.

DICHIARAZIONE COMUNE CGT - CGIL

Seguita della pagina 1

Nel quadro della loro lotta anti-imperialistica denunciano il peggioramento dell'aggressione americana nel Vietnam con i bombardamenti del Sud Vietnam e della Repubblica Democratica del Vietnam.

Invitano i lavoratori italiani e francesi ad intensificare la loro protesta, ad esigere che i negoziati di Parigi giungano rapidamente a delle decisioni che tengano conto dei diritti legittimi del popolo vietnamita. Li invitano a ai lavoratori ed ai sindacati del Nord e del Sud Vietnam e degli altri paesi d'Indocina.

Esprimendo l'emozione che provocano tra i lavoratori ed i popoli di Francia e d'Italia i fatti del Medio Oriente e le conseguenze terroristiche così generate e da esse disapprovate, le due Confederazioni condannano gli atti aggressivi del governo d'Israele ed esi-

CILE LA PRIMA RISPOSTA DEI LAVORATORI

Il 4 settembre, alcune decine di migliaia di persone, tra le quali fraternamente uniti si trovava il minatore sceso dalla cordigliera delle Ande, l'operaio agricolo venuto dal Sud, l'operaio che lavora e che abita in città, hanno manifestato nella capitale cilena.

Lo stesso giorno tutto il paese, secondo l'agenzia Reuter, era paralizzato dallo sciopero: fabbriche, uffici, cantieri, magazzini miniere, tutto era fermo.

Questo movimento è stato voluto dalla Centrale Unica dei Lavoratori (CUT) al fine di dare una prima risposta ai tentativi sediziosi della reazione.

Reazione che non si soddisfa della vittoria alle elezioni presidenziali di due anni orsono dell'Unità Popolare. L'audace programma di riforme messo in opera, gli aumenti considerevoli dei salari, la nazionalizzazione delle miniere di rame detenute dai monopoli americani, la riforma agraria, la costruzione di case, le diverse misure sociali, hanno scatenato tutte le forze retrograde del paese e dell'esterno.

Sfruttando le difficoltà economiche di cui sono responsabili i governi precedenti, la destra si dà da fare per creare un clima di penuria e di apprensione, per organizzare il caos.

Ed è giunta ormai all'attentato: assassinio di quattro operai agricoli e d'un poliziotto, attacchi contro i ministri, operazioni di « squadre » nelle strade.

Non ripeteremo mai abbastanza che gli elementi dell'« ultra sinistra » (i sinistrorsi cileni) le danno un aiuto considerevole poiché le loro provocazioni contribuiscono al peggioramento del clima d'insicurezza di cui la destra ha bisogno per tentare di discreditare il governo presso una parte dell'opinione.

Ma le manifestazioni del 4 settembre sembrano dimostrare che i lavoratori non siano disposti ad ascoltare; sembrano decisi ad opporsi con ogni mezzo al fascismo e alla reazione, ma evitando di giungere all'avventurismo e alla provocazione che favorirebbero il gioco dei loro nemici.

gono che sia adottata per il Medio Oriente una soluzione politica che tenga conto degli interessi di tutti i popoli della regione e dei diritti nazionali del popolo palestinese.

Denunciano parimenti la crescente repressione in Spagna nel Portogallo ed in Grecia e s'impegnano a rinforzare la loro solidarietà affettiva ai lavoratori di questi paesi.

—0—

La C.G.T. e la C.G.I.L. coscienti della potenza che rappresenterebbero, particolarmente nell'Europa occidentale, le forze unite delle classi operaie dei loro due paesi, uniranno i loro sforzi e prenderanno tutte le iniziative comuni suscettibili di aiutare la riunione di tutte le forze operaie europee, di fronte ai monopoli europei e internazionali.

In questo spirito le due delegazioni decidono di studiare le nuove iniziative unitarie suscettibili di essere prese in direzione delle società plurinazionali.

Decidono di procedere regolarmente e frequentemente a scambi di vedute sull'evoluzione della situazione nei due paesi, in Europa e nel mondo.

Invitano le loro organizzazioni confederate a procedere ugualmente a questi scambi di vedute sui problemi generali e specifici che le interessano.

Roma 22 settembre 1972.

PROCESSI

La Giunta Confederale della C.G.T. a vivamente deplorato i processi di natura politica in Cecoslovacchia. Il comunicato ha riaffermato l'appoggio ai lavoratori cecoslovacchi ed ha condannato le speculazioni fatte intorno ai processi dai peggiori nemici dei lavoratori e della libertà.

MONACO DI BAVIERA

Dopo l'attentato di Monaco la Commissione Esecutiva della C.G.T., facendosi l'interprete dell'indignazione suscitata tra i lavoratori, in un comunicato in data del 6 settembre, ha fermamente condannato l'attentato perpetrato al villaggio olimpico ed ha espresso la propria emozione di fronte al tragico sviluppo degli eventi.

« La Commissione Esecutiva considera che gli atti commessi a MONACO da un commando estremista, come prima i dirottamenti di aerei, nuociono gravemente alla causa dei lavoratori e del popolo della PALESTINA e degli altri paesi arabi, una causa alla quale la C.G.T. ha costantemente espresso la sua solidarietà ».

Il comunicato della Commissione Esecutiva « ricorda la posizione della C.G.T., ripetutamente espressa, sui problemi sorti dopo l'aggressione israeliana del 1967, i quali troveranno una soluzione sul piano politico, particolarmente tramite l'applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, l'evacuazione delle terre occupate dalle forze militari d'Israele ed il riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese ».

lavoro

213, rue Lafayette, PARIS 10^e
BOTzaris 36.50

Travail exécuté
par des ouvriers
syndiqués

Imprimerie Lensoise — LENS
Directeur de la Publication :
Serge CAPPE

Commission paritaire N° 275 D 73